ANNO XXII - OTTOBRE 2013 - N. 9

Andrea e Giovanni
si fermarono da Gesù "Era circa l'ora decima"

l'Ora Decima

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo Zelo Buon Persico

MADONNA DEL ROSARIO

Il mese di ottobre si caratterizza sia per la grande festa mariana della Madonna del Rosario che da un po' a tutto il mese la sua giusta intonazione, come pure per la forte impronta missionaria che aiuta tutti i cristiani a riprendere lo slancio dell'annuncio evangelico con sempre maggior convinzione. Non sono prospettive diverse e distinte, quasi opposte. Solo una lettura superficiale può far pensare a questo. Come anche pensare che parlare di rosario oggi è fuori moda. Più avanti sono riportate le parole del Beato Giovanni Paolo II° a tale proposito per confutare una simile deriva. L'annuncio missionario non può mai prescindere da una forte preghiera che mi aiuta a rendere più solida la mia fede per essere portatore di amore e grazia ai fratelli che incontro sul mio cammino. Certo perché la missione è ovunque c'è bisogno di annuncio di salvezza, ed oggi il nostro mondo secolarizzato ha un estremo bisogno di questo annuncio.

Qualcuno giudica anacronistica la stessa festa della Madonna del Rosario per la sue origini.

Infatti inizialmente questa festa si chiamò di "Santa Maria della vittoria" per celebrare la liberazione dei cristiani dagli attacchi dei Turchi nella vittoria navale del 7 ottobre 1571 a Lepanto (Grecia). Poiché in quel giorno a Roma le Confraternite del Rosario celebravano una solenne processione, il Papa san Pio V° attribuì la vittoria a "Maria aiuto dei Cristiani" e in quel giorno ne fece celebrare la festa a partire dall'anno 1572. Dopo le altre vittorie di Vienna (1683) e di Peterwaradino (1716), papa Clemente XI° istituì la festa del Rosario nella prima domenica di ottobre. Ora la memoria è intitolata "Beata Vergine Maria del Rosario".

Nel medioevo i vassalli usavano offrire ai loro sovrani delle corone di fiori in segno di sudditanza.

I cristiani adottarono questa usanza in onore di Maria, offrendole la triplice "corona di rose" che ricorda la sua gioia, i suoi dolori, la sua gloria nel partecipare ai misteri della vita di Gesù suo figlio. Noi ci rivolgiamo a Maria, meditando e pregando, perché ci aiuti a partecipare ai misteri della vita, morte e risurrezione di Cristo. Sono i misteri che si attualizzano a nostra salvezza nella celebrazione eucaristica e noi chiediamo alla sua materna intercessione che si compiano in pienezza "nell'ora della nostra morte".

Compito specifico della Chiesa è di portare l'annuncio di Cristo a tutti gli uomini. Dice il proemio del decreto del Concilio Vaticano II° "Ad gentes" sull'attività missionaria della Chiesa: "inviata per mandato divino alle genti per essere "sacramento universale di salvezza" la Chiesa, rispondendo a un tempo alle esigenze più profonde della sua cattolicità ed all'ordine specifico del suo fondatore, si sforza di portare l'annuncio del Vangelo a tutti gli uomini."

E come potrebbe assolvere questo compito cosi arduo che nel corso dei secoli ha visto il martirio di una schiera infinita di testimoni, se non attraverso un continuo rapporto di amore e di preghiera con Colui che ci ha chiesto di essere "sale della terra e luce delle genti"? La preghiera, ed in particolare la preghiera del rosario hanno sempre fortemente sostenuto tutti i missionari del vangelo. Ecco perché anche noi oggi vogliamo ritrovare e riproporre questa preghiera antica e sempre nuova al fine di ritrovare il gusto originario dell'annuncio evangelico. Così Maria ci guidi in questo tempo a far si che la nostra comunità riprenda in mano le sue origini e diventi segno di nuova speranza per tutti.

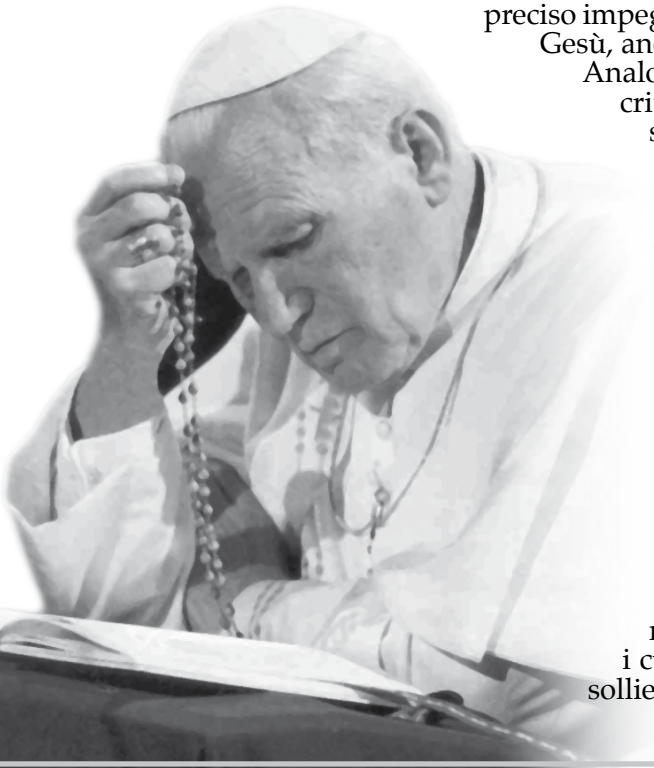
Don Gianfranco

SOMMARIO

La preghiera del Rosario — pagina 2
Il tocco di Dio: l'intervista a Papa Francesco — pagina 3
Dal Messaggio del Santo Padre Francesco — pagina 4
Ottobre Missionario — pagina 5
Calendario liturgico: ottobre — pagina 6-7
Oratorio in festa — pagina 8-9
Rinnovo Consigli — pagina 10
Mignete: Notizie per la festa della Madonna
Carità,italiani insensibili - Aperturta oratorio — pagina 11
Mignete: Calendario liturgico — pagina 11
Avvisi e Anniversari — pagina 12

LA PREGHIERA DEL ROSARIO

Il Beato papa GIOVANNI PAOLO II il 16 ottobre 2002 con la **Lettera Apostolica ROSARIUM VIRGINIS MARIAE** ha indetto l'anno del Rosario.
All'inizio di questo mese di ottobre caratterizzato dalla festa della Madonna del Rosario, riprendo alcuni stralci della introduzione di tale testo perché si possa riflettere in modo adeguato sulla necessità di riproporre tale preghiera oggi.
"Il Rosario della Vergine Maria, sviluppatosi gradualmente nel secondo Millennio al soffio dello Spirito di Dio, è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero. Nella sua semplicità e profondità, rimane, anche in questo terzo Millennio appena iniziato, una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità. Essa ben s'inquadra nel cammino spirituale di un cristianesimo che, dopo duemila anni, non ha perso nulla della freschezza delle origini, e si sente spinto dallo Spirito di Dio a « prendere il largo » (« duc in altum! ») per ridire, anzi 'gridare' Cristo al mondo come Signore e Salvatore, come « la via, la verità e la vita » (Gv 14, 6), come « traguardo della storia umana, il fulcro nel quale convergono gli ideali della storia e della civiltà ».
Il Rosario, infatti, pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore."
L'opportunità di tale iniziativa emerge da diverse considerazioni. La prima riguarda l'urgenza di fronteggiare una certa crisi di questa preghiera che, nell'attuale contesto storico e teologico, rischia di essere a torto sminuita nel suo valore e perciò scarsamente proposta alle nuove generazioni. C'è chi pensa che la centralità della Liturgia, giustamente sottolineata dal Concilio Ecumenico Vaticano II, abbia come necessaria conseguenza una diminuzione dell'importanza del Rosario. In realtà, come precisò Paolo VI, questa preghiera non solo non si oppone alla Liturgia, ma le fa da supporto, giacché ben la introduce e la riecheggia, consentendo di viverla con pienezza di partecipazione interiore, raccogliendone frutti nella vita quotidiana. Ma il motivo più importante per riproporre con forza la pratica del Rosario è il fatto che esso costituisce un mezzo validissimo per favorire tra i fedeli l'impegno di contemplazione del mistero cristiano come vera e propria 'pedagogia della santità': « C'è bisogno di un cristianesimo che si distingua innanzitutto nell'arte della preghiera ».
Il Rosario si pone nella migliore e più collaudata tradizione della contemplazione cristiana. Sviluppatosi in Occidente, esso è preghiera tipicamente meditativa e corrisponde, in qualche modo, alla « preghiera del cuore » o « preghiera di Gesù » germogliata sull'humus dell'Oriente cristiano.
A dare maggiore attualità al rilancio del Rosario si aggiungono alcune circostanze storiche. Prima fra esse, l'urgenza di invocare da Dio il dono della pace. Il Rosario è stato più volte proposto dai miei Predecessori e da me stesso come preghiera per la pace. All'inizio di un Millennio, che è cominciato con le raccapriccianti scene dell'attentato dell'11 settembre 2001 e che registra ogni giorno in tante parti del mondo nuove situazioni di sangue e di violenza, riscoprire il Rosario significa immergersi nella contemplazione del mistero di Colui che « è la nostra pace » avendo fatto « dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia » (Ef 2, 14). Non si può quindi recitare il Rosario senza sentirsi coinvolti in un preciso impegno di servizio alla pace, con una particolare attenzione alla terra di Gesù, ancora così provata, e tanto cara al cuore cristiano.



Analoga urgenza di impegno e di preghiera emerge su un altro versante critico del nostro tempo, quello della famiglia, cellula della società, sempre più insidiata da forze disgregatrici a livello ideologico e pratico, che fanno temere per il futuro di questa fondamentale e irrinunciabile istituzione e, con essa, per le sorti dell'intera società. Il rilancio del Rosario nelle famiglie cristiane, nel quadro di una più larga pastorale della famiglia, si propone come aiuto efficace per arginare gli effetti devastanti di questa crisi epocale. Numerosi segni dimostrano quanto la Vergine Santa voglia anche oggi esercitare, proprio attraverso questa preghiera, la premura materna alla quale il Redentore moribondo affidò, nella persona del discepolo prediletto, tutti i figli della Chiesa: « Donna, ecco il tuo figlio! » (Gv 19, 26).
Sono note le svariate circostanze, tra il diciannovesimo e il ventesimo secolo, nelle quali la Madre di Cristo ha fatto in qualche modo sentire la sua presenza e la sua voce per esortare il Popolo di Dio a questa forma di orazione contemplativa.
Desidero in particolare ricordare, per l'incisiva influenza che conservano nella vita dei cristiani e per l'autorevole riconoscimento avuto dalla Chiesa, le apparizioni di Lourdes e di Fatima, i cui rispettivi santuari sono meta di numerosi pellegrini, in cerca di sollievo e di speranza."

IL TOCCO DI DIO: l'intervista a Papa Francesco

«Ecco, questo sono io: un peccatore al quale il Signore ha rivolto i suoi occhi». Nella sua lunga intervista, raccolta dal confratello gesuita padre Antonio Spadaro, direttore de 'La Civiltà Cattolica' e pubblicata dalle riviste dei gesuiti nel mondo, il Papa risponde così alla domanda: «Chi è Jorge Mario Bergoglio?».

Domanda diretta, e persino impertinente, da fare a un Papa. In questo caso, però, è una domanda singolarmente pertinente, e quasi inevitabile.

Tutti sentiamo, infatti, che c'è un legame particolarmente diretto tra il fondo dell'anima di quest'uomo che è diventato Papa e il suo modo di confermarci nella tradizione della fede che abbiamo ricevuto, ancorata sin dall'inizio alla roccia di Pietro. Tutti i commentatori, nella diversità del loro orientamento religioso o laico, ci comunicano questa intuizione di fondo: il papa Francesco, mentre ci istruisce e ci ammonisce sul modo con cui la fede della Chiesa deve toccare il cuore dell'uomo (di ogni uomo, dell'uomo che c'è ora, secolarizzato e vaccinato, e anche dato per perso) fa sempre intravedere il modo in cui questa fede lo tocca nella sua stessa sensibilità. Nel gesto, nella parola, nel tratto, nel lampo improvviso e sorpreso dello sguardo.

Portiamo il tesoro di una fede rocciosa in vasi fragili. Se ne siamo coscienti, e lo confessiamo senza reticenze, l'emozione della sua grazia coinvolgerà anche noi che la portiamo. Noi stessi ne saremo toccati, noi che siamo talora così assuefatti alla convinzione che nel cristianesimo non ci siano più sorprese (e addirittura, che non ce ne debbano essere). Noi stessi, che rischiamo ogni momento di apparire come dei forzati della consacrazione, invece che come lietamente consegnati alla generazione di figli di Dio, fecondi cento e cento volte già in questa vita. Il papa Francesco insiste ancora su questo punto: non dobbiamo diventare «scapoloni» e «zitellone», che riducono «il seno della Chiesa universale a un nido protettore della nostra mediocrità».

In effetti, non appena il velo del tempio si squarcia, (e noi non ci costruiamo un bel muro al suo posto), molti pubblicani e samaritani, ai quali avevamo già assegnate le inevitabili distanze, scoprono che nel tocco di Dio che noi portiamo c'è qualcosa di assolutamente emozionante. Impensato. Insperato. Il tocco di Dio era stato archiviato dalla città secolare: tabernacoli e burocrazia non irradiano nulla, del resto, senza miracoli e profezia.

Quando risplende il tesoro che porta, invece, la Chiesa diventa capace di «curare le ferite» e «riscaldare il cuore». «Io ho una certezza dogmatica», scandisce papa Francesco: «Dio è nella! vita di ogni persona». Tutto il discernimento, tutta la misericordia, tutta l'audacia e tutto il coraggio della Chiesa, si armonizzano intorno a questo diapason, che dà il 'La' a tutti gli strumenti. La sinfonia che deve essere composta ed eseguita ha questo motivo conduttore: «Cercare e trovare Dio in tutte le cose», in tutte le forme di vita, in tutte le persone. L'audace lavoro del discernimento è: «Dov'è Dio, qui?». Perché Dio c'è, di sicuro.

Questo lavoro della fede della Chiesa è in favore degli umani, dovunque siano. Li riconosce nella folla, anche quella più lontana e marginale, perché non si sottrae mai ad essa.

Il lavoro della fede è fatto di passione e di intelligenza, di sapienza e di azzardi. È umile e cocciuto: accetta persino di attraversare il dubbio, senza perdere la fede, e di scendere nella notte, senza perdere la strada. La nostra testimonianza rimane in presa diretta con la nostra vulnerabilità: ma anc! he con il tocco di Dio, che la riscatta ogni volta. Dio non lo! trovi e non lo fai trovare se sotterri il talento per paura dell'incertezza e del buio. La Chiesa è un azzardo, certo. Ma Dio è la sorpresa che ne esce fuori. Sempre. Non sta un po' succedendo?

Pierangelo Sequeri

Giornata Missionaria Mondiale 2013
Dal Messaggio del Santo Padre Francesco

Cari fratelli e sorelle, quest'anno celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale mentre si sta concludendo l'Anno della fede, occasione importante per rafforzare la nostra amicizia con il Signore e il nostro cammino come Chiesa che annuncia con coraggio il Vangelo. In questa prospettiva, vorrei proporre alcune riflessioni.

L'Anno della fede, a cinquant'anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, è di stimolo perché l'intera Chiesa abbia una rinnovata consapevolezza della sua presenza nel mondo contemporaneo, della sua missione tra i popoli e le nazioni. La missionarietà non è solo una questione di territori geografici, ma di popoli, di culture e di singole persone, proprio perché i "confini" della fede non attraversano solo luoghi e tradizioni umane, ma il cuore di ciascun uomo e di ciascuna donna. Ciascuna comunità è quindi interpellata e invitata a fare proprio il mandato affidato da Gesù agli Apostoli di essere suoi «testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8), non come un aspetto secondario della vita cristiana, ma come un aspetto essenziale.

Spesso l'opera di evangelizzazione trova ostacoli non solo all'esterno, ma all'interno della stessa comunità ecclesiale. A volte sono deboli il fervore, la gioia, il coraggio, la speranza nell'annunciare a tutti il Messaggio di Cristo e nell'aiutare gli uomini del nostro tempo ad incontrarlo. A volte si pensa ancora che portare la verità del Vangelo sia fare violenza alla libertà. Paolo VI ha parole illuminanti al riguardo: «Sarebbe ... un errore imporre qualcosa alla coscienza dei nostri fratelli. Ma proporre a questa coscienza la verità evangelica e la salvezza di Gesù Cristo con piena chiarezza e nel rispetto assoluto delle libere opzioni che essa farà ... è un omaggio a questa libertà» (Esort, ap. Evangelii nuntiandi, 80). Dobbiamo avere sempre il coraggio e la gioia di proporre, con rispetto, l'incontro con Cristo, di farci portatori del suo Vangelo. Gesù è venuto in mezzo a noi per indicare la via della salvezza, ed ha affidato anche a noi la missione di farla conoscere a tutti, fino ai confini della terra. Spesso vediamo che sono la violenza, la menzogna, l'errore ad essere messi in risalto e proposti. E' urgente far risplendere nel nostro tempo la vita buona del Vangelo con l'annuncio e la testimonianza, e questo dall'interno stesso della Chiesa. Nella nostra epoca, la mobilità diffusa e la facilità di comunicazione attraverso i new media hanno mescolato tra loro i popoli, le conoscenze, le esperienze. Per motivi di lavoro intere famiglie si spostano da un continente all'altro; gli scambi professionali e culturali, poi, il turismo e fenomeni analoghi spingono a un ampio movimento di persone. A volte ri-

NUMERI UTILI

DON GIANFRANCO: Tel. 02.9065668 • @: zelo@diocesi.lodi.it

DON DANIELE: Oratorio Tel. 02.9065114 • @: sgiovannibosco@gmail.com

SUORE SCUOLA MATERNA: Tel. 02.9065040 • @: scmmizelo@alice.it

SITO DELLA PARROCCHIA: www.parrocchiasantandreazelo.it

sulta difficile persino per le comunità parrocchiali conoscere in modo sicuro e approfondito chi è di passaggio o chi vive stabilmente sul territorio. Inoltre, in aree sempre più ampie delle regioni tradizionalmente cristiane cresce il numero di coloro che sono estranei alla fede, indifferenti alla dimensione religiosa o animati da altre credenze. Non di rado poi, alcuni battezzati fanno scelte di vita che li conducono lontano dalla fede, rendendoli così bisognosi di una "nuova evangelizzazione". A tutto ciò si aggiunge il fatto che ancora un'ampia parte dell'umanità non è stata raggiunta dalla buona notizia di Gesù Cristo.
Viviamo poi in un momento di crisi che tocca vari settori dell'esistenza, non solo quello dell'economia, della finanza, della sicurezza alimentare, dell'ambiente, ma anche quello del senso profondo della vita e dei valori fondamentali che la animano. Anche la convivenza umana è segnata da tensioni e conflitti che provocano insicurezza e fatica di trovare la via per una pace stabile. In questa complessa situazione, dove l'orizzonte del presente e del futuro sembrano percorsi da nubi minacciose, si rende ancora più urgente portare con coraggio in ogni realtà il Vangelo di Cristo, che è annuncio di speranza, di riconciliazione, di comunione, annuncio della vicinanza di Dio, della sua misericordia, della sua salvezza, annuncio che la potenza di amore di Dio è capace di vincere le tenebre del male e guidare sulla via del bene. L'uomo del nostro tempo ha bisogno di una luce sicura che rischiara la sua strada e che solo l'incontro con Cristo può donare. Portiamo a questo mondo, con la nostra testimonianza, con amore, la speranza donata dalla fede! La missionarietà della Chiesa non è proselitismo, bensì testimonianza di vita che illumina il cammino, che porta speranza e amore.
La Chiesa - lo ripeto ancora una volta - non è un'organizzazione assistenziale, un'impresa, una ONG, ma è una comunità di persone, animate dall'azione dello Spirito Santo, che hanno vissuto e vivono lo stupore dell'incontro con Gesù Cristo e desiderano condividere questa esperienza di profonda gioia, condividere il Messaggio di salvezza che il Signore ci ha portato. E' proprio lo Spirito Santo che guida la Chiesa in questo cammino.
Vorrei incoraggiare tutti a farsi portatori della buona notizia di Cristo.
Un pensiero infine ai cristiani che, in varie parti del mondo, si trovano in difficoltà nel professare apertamente la propria fede e nel vedere riconosciuto il diritto a viverla dignitosamente. Sono nostri fratelli e sorelle, testimoni coraggiosi - ancora più numerosi dei martiri nei primi secoli - che sopportano con perseveranza apostolica le varie forme attuali di persecuzione, Non pochi rischiano anche la vita per rimanere fedeli al Vangelo di Cristo. Desidero assicurare che sono vicino con la preghiera alle persone, alle famiglie e alle comunità che soffrono violenza e intolleranza e ripeto loro le parole consolanti di Gesù: «Coraggio, io ho vinto il mondo» (Gv 16,33).

Francesco

OTTOBRE MISSIONARIO

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

Professare la fede non è solo dire il Credo con la bocca, ma viverla nelle circostanze della vita: già conosciamo il legame tra fede e missione, credere e parlare. Però non basta: affinché la fede diventi capace di ispirare e rinnovare il vivere quotidiano occorre andare sulle strade del mondo. Le strade evocano ogni spazio aperto e percorribile, ogni luogo, piazza, sentiero, dove l'altro può farsi vicino e dove si incrociano sguardi, parole, timori e speranze, diffidenze e nuove amicizie. Le strade del mondo sono imprevedibili: occorre la pazienza di camminare, ma anche di comprendere chi si incontra, di vederlo come è, di impararne lingua e cultura, sentimenti e valori, restando insieme soprattutto nei tempi di crisi e di smarrimento. Gesù ha percorso le strade della Palestina, partendo dalla Galilea, zona di confine, e talvolta si è spinto oltre. Da bambino, come ebreo fu straniero in Egitto; nel suo ministero provenire da Nazaret lo rendeva straniero in Giudea, ma anche a Nazaret l'origine da Betlemme non avrà evitato sospetti… L'uomo Gesù sapeva stare sulle strade perché per lui, così spesso straniero, nessuno era straniero davvero. Questa è anche la vicenda dei nostri missionari e missionarie su tante strade del mondo, comprese quelle del web, dei social network, senza dimenticare quelle di chi è messo ai margini, reso quasi invisibile. Questa diventa la storia di ogni cristiano che non chiude la fede in spazi e tempi "religiosi", ma la porta in ogni respiro della vita. Viviamola così e continuiamo ad accompagnare chi ne fa dono ad altri sulle strade del mondo.

don Gianni Cesena

APPUNTAMENTI:

- **IL 3 OTTOBRE ORE 17.00**
  adorazione eucaristica
- **DAL 5 AL 6 OTTOBRE**
  in piazza banco vendita pro missioni
- **IL 19 OTTOBRE ORE 21**
  veglia missionaria in duomo a Lodi
- **IL 20 OTTOBRE**
  giornata missionaria mondiale
- **IL 27 OTTOBRE ALLA MESSA DELLE 10**
  in oratorio lancio dei palloncini
  con la preghiera missionaria
- **OGNI GIOVEDÌ ALLE 17.30**
  rosario missionario
- **OGNI DOMENICA**
  fuori dalla S. Messa distribuzione volantini
  per la preghiera settimanale
- **DA NOVEMBRE**
  ogni terzo sabato del mese in oratorio
  ore15.30 incontro gruppo missionario

CALENDARIO LITURGICO: OTTOBRE 2013

MARTEDÌ 1
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO, VERGINE E DOTTORE DELLA CHIESA

Ore 8,30: S. Messa def. Galloni Giuseppina (leg.)
Ore 18,00: S. Messa def. Muran Nives Lucia

MERCOLEDÌ 2
SS. ANGELI CUSTODI

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Zozi – Barbarino
Ore 18,00: S. Messa def. Bonvini Giuseppe e Soresina Pierina

GIOVEDÌ 3
Ore 8,30: S. Messa def. Zagano Mario e Gesuina
Ore 18,00: S. Messa def. Mazzocchi Ilario

VENERDÌ 4
S. FRANCESCO D'ASSISI

Ore 8.30: S. Messa def. Pizzi Giovanni, Gianfranco e Rosa
Ore 18,00: S. Messa def. Rutigliano Francesco, Ippolita e Mario

SABATO 5
Ore 8,30: S. Messa def. Bellanza Salvatore, Don Gianfranco, Michele
Ore 18,00: S. Messa def. Rinzaghi Mario e Maria

DOMENICA 6
XXVII° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Magnaghi Angelo
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Scalese Giovanni
Ore 11,00: S. Messa def. Rescali Luigi
Ore 18,00: S. Messa def. Tamagni Giuseppe

LUNEDÌ 7
BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO

Ore 8,30: S. Messa def. Meroni Ennio, Pietro e Giovanna
Ore 18,00: S. Messa def. Tamagni Giuseppe

MARTEDÌ 8
Ore 8,30: S. Messa def. Taioli Massimo
Ore 18,00: S. Messa def. Soresi Giselda

MERCOLEDÌ 9
Ore 8,30: S. Messa Ferrari Fernando
Ore 18,00: S. Messa def. Zacchetti Pierino e Giovanna (leg.)

GIOVEDÌ 10
Ore 8,30: S. Messa def. Polverini Danilo
Ore 18,00: S. Messa def. Cipolla Elda

VENERDÌ 11
Ore 8,30: S. Messa def. Ricci Dorina
Ore 18,00: S. Messa def. Bassi Peppino

SABATO 12
Ore 8,30: S. Messa def. Lucio Rech
Ore 18,00: S. Messa def. Sartori Ilario

DOMENICA 13
XXVIII° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Negri Gaetano
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Sfolcini Edoardo e Luigia
Ore 11,00: S. Messa def. Di Maio Maria Rosaria e Battesimo di: Callegari Francesca
Ore 17,00: S. Messa def. Iaconelli Angelo e Fam. e Processione nelle vie XX Settembre, Via G. Falcone, Via Martiri d'Ungheria, Via Roma, Via Dante, arrivo in Oratorio.

LUNEDÌ 14
Ore 8,30: S. Messa def. Salzano Filippo, Zito Orsola e Amalia
Ore 18,00: S. Messa def. Luigi, Enrico e fam. Rebuscini

MARTEDÌ 15
S. TERESA D'AVILA, VERGINE E DOTTORE DELLA CHIESA

Ore 8,30: S. Messa Bricchi Carlo (leg.)
Ore 18,00: S. Messa def. Soldati Luisa

MERCOLEDÌ 16
Ore 8,30: S. Messa def. Enzo
Ore 18,00: S. Messa def. Oreglio Mario

GIOVEDÌ 17
S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA, VESCOVO E MARTIRE

Ore 8,30: S. Messa def. Di Simmeo Giuseppe e Giuseppina
Ore 18,00: S. Messa def. Pagnotta Angela, Camillo, Teresa

VENERDÌ 18
S. LUCA, EVANGELISTA

Ore 8,30: S. Messa def. Giovanni, Annibale, Alessandra

Ore 18,00: S. Messa def. Frosio Luca

SABATO 19

Ore 8,30: S. Messa def. Castoldi Teresa (leg.)
Ore 18,00: S. Messa def. Danini Roberto

DOMENICA 20

XXIX° DEL TEMPO ORDINARIO
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Ore 8,00: S. Messa def. Tiglio Giovanni
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Bigoni Valeria
Ore 11,00: S. Messa def. Danini Roberto
Ore 18,00: S. Messa def. Germani Nilde e Adelchi

LUNEDÌ 21

Ore 8,30: S. Messa def. Morosini Silvana
Ore 18,00: S. Messa def. Di Bianca Immacolata

MARTEDÌ 22

Ore 8,30: S. Messa def. Belloni Luigi
Ore 18,00: S. Messa def. Fioravanti Girolamo

MERCOLEDÌ 23

Ore 8,30: S. Messa def. Di Matteo Angelo e Lombardo Lorenzo
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Sterza e Baratella

GIOVEDÌ 24

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Tiozzo
Ore 18,00: S. Messa def. Polverini Danilo (classe 1932)
Ore 20,30: Ufficio per Tutti i Defunti

VENERDÌ 25

BEATO CARLO GNOCCHI SACERDOTE

Ore 8.30: S. Messa def. Perdonò Francesco, Carmela, Alda e Fortunata
Ore 18,00: S. Messa def. def. Rossi Ernesto e Piera
Ore 20,30: Ufficio per Tutti i Sacerdoti Defunti

SABATO 26

Ore 8,30: S. Messa def. Telli Gino
Ore 18,00: S. Messa def. Galuppi Bortolo, Giuseppina e Giulio

DOMENICA 27

XXX° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Brambilla Domenico, Giuseppe e Paola
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Danelli Luigi
Ore 11,00: S. Messa def. Andrea e Gioacchino
Ore 18,00: S. Messa def. Paoluzzi Ottavio ed Emma

LUNEDÌ 28

SS. SIMONE E GIUDA, APOSTOLI

Ore 8,30: S. Messa def. Della Valle Angelo
Ore 18,00: S. Messa def. Zambelli Clementina, Santo e Melina
Ore 20,30: Ufficio per Tutte le Religiose Defunte

MARTEDÌ 29

Ore 8,30: S. Messa def. Telli Gino
Ore 18,00: S. Messa def. Misani Giuseppina e Vittorio
Ore 20,30: Ufficio per Tutti i Benefattori Defunti

MERCOLEDÌ 30

Ore 8,30: S. Messa def. Secchi Lino e Marazzina Rosalia
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Cinnino e Sgambato
Ore 20,30: Ufficio per Tutti i Giovani Defunti

GIOVEDÌ 31

Ore 8,30: S. Messa def. Savi Carlo
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Garbelli, Boldori e Pedrazzini

VENERDÌ 1 NOVEMBRE

Ore 8.00: S. Messa def. Fam. Arrigoni e Guerini
Ore 10,00: S. Messa def. Sergio Censi
Ore 11,00: S. Messa def. Colasanto Deborah
Ore 15,00: (Cimitero) per tutti i defunti
Ore 18,00: S. Messa def. def. Valerani Piero

SABATO 2 NOVEMBRE

Ore 8,30: S. Messa per Tutti i Defunti
Ore 15,00: (Cimitero) Per Tutti i Defunti dell'Anno 2013
Ore 18,00: S. Messa def. Magnaghi Angelo

LAMPADE AL SANTISSIMO			
	29/09 – 05/10	N.N.	N.N.
	06/10 – 12/10	N.N.	N.N.
	13/10 – 19/10	N.N.	N.N.
	20/10 – 26/10	N.N.	N.N.
	27/10 – 02/11	N.N.	N.N.

AL CAPOLINEA DI UN'ESTATE PER RILANCIARE UN NUOVO ANNO

Anche quest'anno come è ormai tradizione la seconda settimana di settembre la nostra comunità cristiana è impegnata nella "festa dell'oratorio".
Iniziata mercoledì 4 settembre e conclusa lunedì 9, ha visto un avvicendarsi di iniziative che hanno cercato di coinvolgere un po' tutti. La messa fa da apertura: "ci mettiamo sotto la protezione della vergine che ci ha accompagnati in questo anno e che continuerà a proteggerci anche in quello che viene" così ho concluso l'omelia, invitando tutti a guardare a Maria come modello nella nostra vita. Si prosegue con le foto dell'estate, un estate intesa e ricca che ha visto tanti giovani e ragazzi coinvolti nelle varie iniziative (Grest, campi ed esperienza missionaria). La festa poi continua e il giovedì vede un momento dedicato allo sport dove le società del paese presentano le loro attività dell'anno. Venerdì, sabato e domenica si mangia e si balla insieme in un clima spensierato e gioioso.

Mi pare che la festa dell'oratorio, possa essere definito un momento di sintesi perché riesce a coinvolgere tante persone di età differenti, dai giovani agli anziani. Momento di sintesi perché concilia dimensione spirituale e ludica della vita. Momento di sintesi perché ti da l'opportunità, se vuoi, di essere protagonista e allo stesso tempo fruitore di un luogo che ha la pretesa di essere sempre più luogo di incontro ma anche luogo educativo. Parto da questa ultima parola per lanciare un invito a tutti coloro che leggono e si sentono un po coinvolti. L'oratorio deve essere luogo educativo per eccellenza. Tutti si devono sentire attori di questa realtà, e tutti si devono sentire responsabili affinché sempre più possa questo ambiente trasmettere valori sani per i nostri ragazzi. Tradotto in soldoni, dal barista all'ultimo che entra in oratorio, tutti con i sacerdoti, si devono sentire interpellati da questa domanda: ma io cosa sto facendo per rendere questo spazio più educativo?
E non è che questa parola, come molti intendono, possa essere barattata o svenduta sotto forme di compromessi. Educativo significa che trasmette valori, che conduce al bene, che crea e fa respirare un aria assolutamente pulita così che, colui che partecipa alle attività o alla vita di oratorio, ne esca edificato e non indifferente. Ci tengo a dire questa cosa, all'inizio di quest'anno e alla fine della festa dell'oratorio, perché vorrei che tutte le attività che hanno la pretesa di essere di "ORATORIO" abbiano questo obiettivo, altrimenti non possono definirsi tali. Il nome non fa la differenza, è il contenuto che fa la differenza. Tutti allora siamo chiamati a mettere del nostro perché, questo ideale, questo nostro sogno di un oratorio educativo, possa tradursi in una realtà

concreta che farà solo bene a tutti i nostri ragazzi. Infine vorrei ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla festa. I volontari che si sono dati da fare con gioia, energia ed entusiasmo, ma anche tutti coloro che hanno partecipato mostrando la loro fiducia nella nostra agenzia educativa. L'oratorio è della comunità, e il luogo in cui i cristiani desiderano che i loro figli crescano bene, pertanto tutti quando entriamo ci dobbiamo sentire a casa nostra e al contempo responsabili di tutto, dalle cose materiali a quelle spirituali.

Don Daniele

INIZIA IL NUOVO ANNO DI CATECHESI...

CON L'INIZIO DI OTTOBRE, INIZIA ANCHE L'ESPERIENZA DELLA CATECHESI. Il cammino di formazione dei vostri figli è già, a partire dalla prime classi delle elementari, un cammino di educazione dei piccoli al vangelo e alla vita buona, seguendo l'imitazione di Gesù. Il tempo più propizio per l'apprendimento della fede, infatti, è il tempo dell'infanzia. Se prendete sul serio il cammino di formazione cristiana, così come avete promesso per i vostri figli nel giorno del battesimo, non potete non aderire alla proposta della catechesi. Essa, infatti, è l'attuazione di quella promessa che avete fatto. La catechesi, in realtà, non è la tassa da pagare per ricevere i sacramenti; in quest'ottica non ci sono nemmeno i presupposti per iniziare. Essa invece è il supporto che la chiesa offre alle famiglie per la formazione cristiana dei figli, i quali, una volta preparati, riceveranno i sacramenti. Pertanto sarà necessario che le famiglie prendano coscienza che la prima tappa perchè i bambini apprendano qualcosa su Dio, sarà l'esperienza di preghiera in famiglia, solo in seconda battuta il catechismo farà da supporto per i primi anni fino alla cresima per integrare i contenuti della fede e poi dopo la prima media a creare gruppi che possano insieme vivere concretamente la fede portando i ragazzi all'incontro con Gesù.

ORARI E GIORNI DEGLI INCONTRI

I E II ELEMENTARE si trovano il martedì pomeriggio due volte al mese dalle 17.00 alle 18.00 in oratorio (primo incontro MARTEDÌ 9 OTTOBRE)

LA III, IV ELEMENTARE E LA I MEDIA, si trovano la domenica mattina dopo la messa delle 10.00 in oratorio. Ovviamente sarebbe opportuno partecipare alla messa e di seguito alla catechesi che inizierà alle 10.45 e si concluderà alle 11.45 (primo incontro DOMENICA 6 OTTOBRE)

V elementare, si trovano il venerdì dalle 17.30 alle 18.30 in oratorio (primo incontro venerdì 4 ottobre)

PER I RAGAZZI DALLA SECONDA MEDIA in su, sono previsti incontri settimanali in oratorio e i catechisti si accorderanno direttamente con loro per i giorni e le date. Chi fosse interessato può rivolgersi direttamente a don Daniele in oratorio per avere delucidazioni sui vari percorsi attivi che includono ragazzi fino alla quinta superiore.

Rinnovo Consigli

Pubblichiamo alcune riflessioni prese dal: Direttorio per il Rinnovamento dei Consigli Pastorali e degli Affari Economici della Diocesi di Lodi

Il Consiglio Pastorale e il Consiglio Affari Economici della parrocchia sono luoghi significativi della natura di comunione della Chiesa. Si tratta di organismi che hanno continuamente bisogno di crescere nella spiritualità e nella mentalità di comunione, verso una capacità più matura di progettazione, di discernimento comunitario, di verifica, di stile di presiedere e di consigliare. Occorre dunque spiegare come si riflette la tipicità della comunione ecclesiale in questi organismi.

PRIMO REQUISITO:
COSCIENZA E SPIRITUALITÀ DI COMUNIONE.

Corresponsabilità nella comunione.
La Chiesa si comprende oggi più decisamente come una comunione che per essere reale comporta in tutti i suoi livelli partecipazione e corresponsabilità. La Chiesa come comunione è realtà illustrata dal Concilio attraverso la figura del corpo di Cristo per descrivere l'articolazione e la organicità della totalità dei soggetti, e attraverso la figura del popolo per indicare l'unità del soggetto dell'azione pastorale che risiede nell'insieme della comunità cristiana e non solo in una parte di essa. Senza l'orizzonte offerto dalla comunione l'azione pastorale si riduce a prestazione d'opera professionale e la parrocchia viene considerata come semplice agenzia di servizi, dove una parte (gli operatori pastorali) è addetta alla totalità della clientela (i fedeli). L'immagine del popolo di Dio evocata dal Concilio orienta alla visione di una Chiesa "di popolo" e non semplicemente "per il popolo". La Chiesa è popolo di Dio in cui tutti i fedeli, in virtù dell'iniziazione cristiana, sono soggetti attivi e partecipi nell'edificazione del Corpo di Cristo secondo la condizione e i compiti di ciascuno. Esiste, quindi, una corresponsabilità reale e condivisa di tutti i fedeli nella vita e nella missione della Chiesa, perché ognuno partecipa nel modo che gli è proprio dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo in solidale sintonia con tutto l'organismo ecclesiale.
Ciò si riflette anche in quella espressione di Chiesa che è la realtà parrocchiale, luogo basilare di corresponsabilità pastorale.
Se la rinnovata autocoscienza di Chiesa, quale realtà di comunione e luogo di effettiva corresponsabilità, non raggiunge anche la parrocchia, qualsiasi sforzo di realizzare i Consigli parrocchiali rischia il fallimento, anche se la loro costituzione e attività fossero formalmente ineccepibili. Viceversa, dove tale senso di Chiesa è sempre più recepito, viene approfondito e nutrito dal confronto con la Parola di Dio e con le indicazioni della Chiesa, matura attraverso concrete esperienze di fraternità e realizzazioni comunitarie, anche situazioni parrocchiali molto delicate possono arrivare ad esprimere degli organismi ecclesialmente significativi per la vita della comunità.

UNA SPIRITUALITÀ DI COMUNIONE.
Previa a ogni costituzione o rinnovo dei Consigli parrocchiali, ma anche contemporanea alla vita della comunità parrocchiale e al suo esprimersi attraverso i Consigli, è un'opera di formazione nella quale, specialmente in occasione del rinnovo dei Consigli, è impegnata tutta la comunità diocesana.
Non si può prescindere dalla educazione a una rinnovata consapevolezza che la comunione è innanzitutto un dono di Dio, da richiedere continuamente nella preghiera, e che essa cresce attraverso l'ascolto della Parola e la celebrazione del mistero cristiano nella liturgia.
Occorre riconoscere l'opportunità di una formazione di base all'esercizio della corresponsabilità, anche attraverso qualificati istituti di formazione degli operatori pastorali. Si deve curare l'impegno di ogni comunità parrocchiale a fare in modo che i temi relativi alla comunione ecclesiale, alla partecipazione attiva dei fedeli e al "consigliare" nella Chiesa siano fatti conoscere a tutti i parrocchiani mediante apposite iniziative (ad esempio, in occasione del rinnovo dei Consigli o di significativi anniversari della parrocchia) e vengano periodicamente ripresi nella predicazione, nella catechesi e sull'eventuale periodico parrocchiale. Si presterà una specifica attenzione per educare i giovani ad una generosa assunzione di responsabilità. Le realtà associative vanno poi formate ad un corretto senso di appartenenza ecclesiale.
I presbiteri impareranno ad accogliere e valorizzare le diverse capacità e i carismi di consacrati e laici, riconoscendo loro responsabilità e ministeri specifici, anche stabili, in un sempre più reale coinvolgimento nella vita di ciascuna comunità e presteranno particolare attenzione alle dinamiche di conduzione degli organismi di partecipazione ecclesiale.
La comunità cristiana risente indubbiamente di una partecipazione più debole in questo momento storico. Ma proprio a partire dagli organismi di partecipazione si può reagire a questa tendenza, perché la Chiesa ne ha la forza, dato che la partecipazione è stata promossa nella società proprio dalla esperienza e dalla forma di convivenza ecclesiale.
Infine se il soggetto dell'azione pastorale è l'intera comunità cristiana e ogni fedele esercita una propria soggettività nella vita e missione della comunità, si comprende come proprio gli organismi di comunione debbano riflettere tale prospettiva non solo nella loro gestione, ma già nella loro stessa costituzione, consentendo un congruo numero di membri designati per elezione da parte della comunità.

NOTIZIE PER LA FESTA DELLA MADONNA

Giovedì 3 ottobre alla Santa Messa delle ore 20.30 saranno presenti alcuni sacerdoti del Seminario Vescovile unitamente ai seminaristi per ricordare il nostro caro don Franco Simonetta, scomparso il 28 gennaio 2010. Ringraziamo per la loro presenza quale segno di affetto verso don Franco e invitiamo tutti i parrocchiani ad essere presenti non dimenticando che tale celebrazione è anche momento di preparazione per la festa del 6 ottobre; la messa di domenica 6 ottobre che avrà inizio alle ore 15,15 sarà celebrata da Mons. Dr. Gabriele Bernardelli della Diocesi di Lodi. Con l'occasione si ricorda che il pranzo di domenica 6, sempre previa prenotazione, è fissato per le ore 12 anziché per le ore 12,30. Si segnala che per questa ricorrenza non passeranno gli incaricati per la raccolta fondo per la banda ma per tale offerta verrà inviata a tutte le famiglie una busta che dovrà essere riconsegnata nell'apposito contenitore in chiesa. Chi volesse contribuire, e speriamo in tanti, al buon esito della nostra festa con la preparazione di una o più torte è invitato a segnalare la propria disponibilità in oratorio, dove è presente un apposito foglio. Riteniamo opportuno ricordare che il cibo cucinato e non servito verrà, come già per il passato, portato il giorno successivo alla mensa dei poveri della Casa dell'Accoglienza di Lodi.

CARITÀ, ITALIANI INSENSIBILI

La crisi colpisce anche il prossimo. Sono quasi 10 milioni gli italiani che, a causa di difficoltà economiche, non riescono più ad aiutare chi è in difficoltà. È il dato principale che emerge da una ricerca della Casa della Carità di Milano. La gran parte degli intervistati crede nel valore della carità ma la platea dei donatori è crollata dal 33 % del 2005 al 20 % attuale e si è più che dimezzata, dal 41 % al 20 %, la quota di chi fa spesso elemosina. Tiene il volontariato legato alle associazioni mentre due terzi di chi nel 2005 faceva la carità oggi non la fa più. L'Italia è spaccata in due: il 53 % pensa al prossimo, il resto no, c'è addirittura chi si dichiara ostile alle opere di bene. Speriamo che nella nostra comunità, seppur in presenza di una innegabile crisi, chi incontra altre persone più bisognose possa concretamente dare il proprio contributo con uno spirito di fratellanza universale.

APERTURA ORATORIO

Terminato l'orario della stagione estiva a metà settembre, l'oratorio sarà aperto in via sperimentale fino al 31 dicembre 2013 nei giorni di venerdì e sabato pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18. Sarà comunque aperto sempre nelle giornate di sabato sera e domenica pomeriggio.

CALENDARIO LITURGICO SETTEMBRE

1 MARTEDÌ
Ore 20,30: Garbelli Attilio, Iole, Andreina

3 GIOVEDÌ
Ore 20,30: Don Franco Simonetta - Triduo

4 VENERDÌ
Ore 20,30: Polverini Danilo - Triduo

5 SABATO
Ore 20,30: Fam. Moroni - Triduo

6 DOMENICA
Ore 15,15: Santa Messa Solenne con Processione – Mario, Esterina

7 LUNEDÌ
Ore 20,30: Ufficio per tutti i defunti della Parrocchia

8 MARTEDÌ
Ore 20,30: Domenico, Luigi, Maurizio

10 GIOVEDÌ
Ore 20,30: Fabio, Carla, Erardo, Carla, Maffeo

12 SABATO
Ore 20,30: Domenico, Suor Rosa

13 DOMENICA
Ore 11,15: Guarnieri Bruna, Anna, Luigi, Maria – Battesimo: ….....

15 MARTEDÌ
Ore 20,30: Antonio, Luigia, Ofelia

17 GIOVEDÌ
Ore 20,30: Zambelli Anna, Umberto

19 SABATO
Ore 20,30: Tarletti Maria, Angelo

20 DOMENICA
Ore 11,15: Fam. Raimondi

22 MARTEDÌ
Ore 20,30: Zonelli Pietro, Rossetti Virginia

24 GIOVEDÌ
Ore 20,30: Suor Rosa

26 SABATO
Ore 20,30: Don Sergio, Angelo, Marco, Domenico

27 DOMENICA
Ore 11,15: Fam. Bestetti, Zambelli

29 MARTEDÌ
Ore 20,30: Mereo Giovanni, Maria

31 GIOVEDÌ
Ore 20,30: Don Sergio

Avvisi

ADORAZIONE EUCARISTICA
giovedì 3 alle ore 17.00 in chiesa parrocchiale adorazione eucaristica.

RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI
domenica 13 raccolta dei generi alimentari durante tutte le messe.
TUTTI SIAMO INVITATI a portare una borsa della spesa per i più poveri. Abbiamo bisogno in particolare di Tonno, Pelati, Legumi in scatola, Latte, Zucchero, Biscotti, Caffè.

CONSIGLIO PASTORALE
Martedì 15 alle ore 21,00 in oratorio incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale

SCUOLA MATERNA
Giovedì 17 alle ore 21,00: incontro per i Genitori dei Bambini che frequentano la scuola materna.

GRUPPO FAMIGLIA
Sabato 19 alle ore 18.00 in l'oratorio ritrovo del gruppo famiglia. Riflessione e condivisione della cena.

VEGLIA MISSIONARIA
Sabato 19 alle ore 21,00: Veglia Missionaria in Cattedrale a Lodi

CATECHESI DEGLI ADULTI
Domenica 20 alle ore 16.00 in oratorio: Gli incontri sono tenuti da Rosa e Luisa. Tema il "Credo" .

ANNIVERSARI 2013

Foto di gruppo per ricordare un momento di festa che ha coinvolto 20 famiglie della nostra comunità. Un grazie al Gruppo Famiglie della parrocchia che ha contribuito a rendere più gioiosa tutta la festa.